

LA POLEMICA Esposto dei 5 Stelle alla Corte dei Conti: «Sperpero di denaro pubblico» Rom, la minoranza dal prefetto

Chi controlla se vanno via? Quali sono le sanzioni per chi torna in città?

CONTINUA a tenere banco in città la vicenda dei rom. Ieri pomeriggio, dopo la notizia dello stanziamento di 39.000 euro per rimuovere le tende a Vaglio Lise, alcuni consiglieri comunali si sono recati dal Prefetto Tomao.

L'incontro - si legge in una nota - è servito per esprimere al rappresentate del governo tutte le perplessità relative all'iter seguito dal Comune.

«Nella ricostruzione dei consiglieri è completamente mancata una visione d'insieme e un progetto complessivo capace di prevedere politiche di accoglienza e integrazione che non fossero limitate all'allestimento di una tendopoli dove parcheggiare le famiglie rom - continua la nota - o, peggio, all'elargizione di denaro pubblico in cambio di una generica promessa a lasciare la tendopoli e trovarsi una sistemazione dignitosa. Durante tutto l'iter seguito dalla Giunta Occhiuto per fronteggiare il "caso rom" si è proceduto con il sistema dei lavori sotto soglia - affidati di volta in volta tramite cottimi fiduciari



I consiglieri di minoranza a colloquio dal prefetto

sempre alle stesse imprese - per tamponare le emergenze attraverso continue determinazioni e lavori d'urgenza. Alla fine il Comune ha speso circa 350mila euro per spostare la comunità rom di qualche chilometro e, adesso, dovrà scuirne altri 35mila per lo smantellamento del campo di emergenza di Vaglio Lise».

I consiglieri hanno poi rappresentato al prefetto alcuni dubbi: come saranno monitorati gli spostamenti degli occupanti della tendopoli? Cosa succede se le fami-

glie, dopo avere preso i contributi, non dovessero lasciare il territorio comunale? Quali sanzioni sono state previste?

«Dall'Amministrazione solo un silenzio che contribuisce a rafforzare l'ipotesi che si sia operato senza una logica e un piano ben definito. Alla fine, more solito, chiude la nota a firma di Marco Ambrogio e Maria Lucente (Pd), Raffaele Cesario (Misto), Sergio Nucci (Buongiorno Cosenza), Enzo Paolini (Pse), Cataldo Savastano (Autonomia e Diritti) e Ro-

berto Sacco (Uniti per Paolini Sindaco) - a pagare il prezzo dell'insipienza e dell'incapacità di sindaco e Giunta sono stati i cosentini».

Su istanza del MeetUp Cosenza i parlamentari Laura Ferrara e Nicola Morra, nella giornata di ieri hanno depositato presso la Corte dei Conti, un esposto per denunciare lo sperpero di denaro pubblico da parte dell'Amministrazione Comunale in tutta la vicenda. In particolare l'esposto dei pentastellati pone l'attenzione sulla famosa deliberazione di giunta «Concessione di un sussidio finanziario ai nuclei familiari di etnia Rom[...]». I grillini contestano anche il finanziamento dell'iniziativa. Il Comune assicura che i quattrini verranno attinti dal fondo di riserva, ma questa voce ha la funzione di assicurare, nei limiti della sua disponibilità, le risorse finanziarie necessarie per fronteggiare eventi eccezionali e non prevedibili che non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità. Perché non sono stati usati i fondi europei?

AMMINISTRATIVE

Il centrosinistra continua a discutere sull'idea di città

FINORA la discussione nel centrosinistra sulle amministrative si è incentrata molto sul nome del candidato a sindaco.

Ma il vero problema è altro: l'assenza, in questi ultimi anni di consiliatura, di un'azione politica efficace, capace di far passare ai cosentini una visione alternativa di città rispetto quella di Occhiuto. Certo di polemiche non sono mancate, ma a venir emeno è stata un'azione politica corale.

Per questo, sia pure sottotraccia, il centrosinistra si è riunito attorno ad un tavolo, coordinato da Luigi Incarnato, per ragionare soprattutto



Luigi Incarnato

Incarnato ha convocato il tavolo per venerdì

grammatiche sul tappeto.

Le linee guida in un certo senso ci sono già e le ha tracciate Mario Oliverio durante la sua visita al centro storico di Cosenza. La necessità di realizzare la metropolitana leggera che va contestualizzata in un sistema più complessivo di trasporti che rivalizzi la linea ferrata del Savuto e soprattutto arrivi ad un collegamento veloce con Catanzaro. Già su questo primo punto il centrosinistra, ammeso che sia compatto sull'idea, ci sarebbe la prima differenziazione con Occhiuto.

Il secondo punto riguarda il nuovo ospedale. Il sindaco propone un allargamento fino al Mariano Santo dell'attuale struttura dell'Annunziata. Il centrosinistra pensa di realizzarne uno nuovo di zecca a Vaglio Lise, area che ac-

quisirà una grande importanza strategica, sempre nell'ottica di un sistema di trasporto su ferro. Discorso a parte merita poi la riqualificazione dei quartieri, centro storico, ma soprattutto le periferie trascurate ai danni del centro città in questa fase dall'attuale giunta.

Insomma il centrosinistra su queste cose sta ragionando nei continui tavoli ai quali partecipano il Psi, il Pse, Centro democratico, Idv e altri. Naturalmente c'è anche il Pd che però ancora traccheggia dietro ai suoi problemi interni.

la prossima riunione è stata fissata per venerdì prossimo per continuare a discutere di quella che qualcuno ha definito "Città metropolitana". Parteciperà anche il Pd non sappiamo se già questo venerdì o ai prossimi appuntamenti dopo aver consumato i passaggi interni. Ma il processo ormai è partito. Aspettando il candidato sindaco.

FORZA ITALIA

Bruno vuole un segretario radicato

CONTINUA la querelle interna a Forza Italia sulla nomina del coordinatore provinciale. Ieri i consiglieri regionali Morrone e Graziano sottolineavano la necessità di una scelta di peso, radicata sul territorio, visto che questa primavera si voterà in centri importanti come Cosenza e Rossano.

Nessun nome calato dall'alto, dunque, che poi non abbia attinenza col territorio. Un ragionamento che sposa anche Davide Bruno, assessore a Palazzo dei Bruzi.

«Cari Amici cara Iole - scrive Bruno - sono convinto che il futuro coordinatore provinciale di Forza Italia dovrà costituire il punto di partenza per rilanciare l'azione politica di un partito che, sino a qualche tempo fa, era fortemente radicato nel territorio. Spero che il dibattito possa proseguire con toni fermi ma pacati. E' naturale che chi ha ruolo pubblico e che si è candidato in varie competizioni prendendo voti ed essendo eletto debba dare conto ai propri elettori. Non è sacrilogo divulgare il proprio pensiero, soprattutto oggi che esistono mezzi di comunicazione diretti. Anzi, il nostro partito che si è sempre ispirato ai valori liberali, deve apprezzare chi ha il coraggio di esprimere le proprie idee. Servono idee e capacità di creare consenso. E nel partito, a tutti i livelli, devono essere valorizzate le persone che hanno queste capacità e non chi è lontano dai territori, distante dagli elettori».

COMMERCIO

Cesario li chiede non solo per piazza Bilotti «Dove sono gli sgravi fiscali per i negozi del centro?»

IL 18 dicembre scorso, si è riunita la Commissione Bilancio, presieduta dal Consigliere Caruso, congiuntamente alla Commissione Attività Economiche e Produttive, alla presenza dell'Assessore al Bilancio, dr. Vigna, il quale annunciava che, non solo sarebbe stata istituita la zona franca per l'area interessata dai lavori, ma che analogo provvedimento sarebbe stato adottato per tutte le aree cittadine interessate da lavori che si sarebbero protratti per più di sei mesi.

La richiesta era stata avanzata dal consigliere del gruppo Misto Raffaele Cesario per dare un po' di sollievo ai commercianti dell'area di piazza Bilotti. Oggi lui stesso denuncia che «alla data odierna non solo alcun provvedi-



Raffaele Cesario

mento formale risulta essere stato adottato, per quanto, e qui la beffa, sono state recapitate lettere ai soli commercianti prospicienti la piazza, citando una delibera del Consiglio, la n.47 del 29/9/2014, quindi antecedente le determinazioni di cui sopra, con la quale si concede lo sgravio per l'anno 2014».

«Al contrario - chiude Ce-

sario - ai commercianti attigui a tale area, per intenderci, via Alimena, almeno fino all'angolo con Via Miceli, la stessa via Miceli e C.so Mazzini (salita Pagliaro), non solo è stata recapitata puntualmente la cartella esattoriale, ma a chi ha chiesto informazioni è stato risposto che le zone predette non rientravano fra quelle ammesse allo sgravio. Tutto ciò, oltre a rappresentare una totale ingiustizia, in quanto i disagi dei commercianti di Piazza Bilotti sono assolutamente analoghi a quelli del primo tratto di via Alimena, oltretutto quelli dell'ultimo tratto di C.so Mazzini, peraltro anch'esso interessato dai lavori già da oltre sei mesi, è una vera e propria presa in giro nei riguardi della Commissione

SCUOLA

La direttrice ha interessato già l'Asp, dai controlli non sono emerse tane «Nessun allarme topi alla De Matera»



La classe IIC

«NESSUN allarme topi alla de Matera». Immacolata Cairo, attivissima dirigente della scuola elementare di via Aldo Moro, vuole rassicurare i genitori dei bambini che frequentano l'istituto. Lunedì mattina, durante le ore di lezione, nella seconda C - un'aula che si trova nel padiglione centrale del plesso - un piccolo topo è stato visto aggirarsi tra i banchi e subito dopo è stato catturato e ucciso dal bidello. Il tam tam delle mamme sui gruppi di Whats app, ha dato il via alla protesta. Ieri mattina l'aula era vuota e anche stamattina i genitori degli

alunni della seconda C hanno deciso di non mandare a scuola i loro figli per il secondo giorno consecutivo, in attesa di una derattizzazione. Una protesta ingiustificata, secondo la dirigente Cairo, poiché i tecnici dell'Asp hanno già effettuato nella stessa mattinata di ieri un sopralluogo nella scuola e hanno escluso criticità dal punto di vista igienico-sanitario. «Si è trattato - spiega - di una meticolosa ricognizione, esterna ed interna, al termine della quale è stato escluso categoricamente il fattore che più ci preoccupava, cioè che nel prime-

tro scolastico potessero esserci tane. Tra l'altro il topo, visto lunedì nel secondo plesso, era di piccole dimensioni, e lo sottolineo non per sminuire l'episodio - prosegue la dirigente - ma solo perché le dimensioni già escludono la provenienza più temuta. In ogni caso - conclude - l'Asp provvederà immediatamente ad un intervento esclusivamente esterno, come atto di estrema precauzione, che non condizionerà in alcun modo le attività didattiche che proseguono in assoluta sicurezza, per allievi e docenti».